

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "A. MORO"
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia,
Comunicazione

Orientamento consapevole
a.a. 2017/2018



Relazione e inclusione

Valeria ROSSINI
valeria.rossini@uniba.it

LA RELAZIONE

- Serie di interazioni che ricorrono tra due individui relativamente limitate nella durata, ma influenzate da quelle passate e a loro volta capaci di influenzare quelle future.
- Potenziale di configurazioni di interazioni, nel senso di un complesso sistema di significati e norme sociali che ciascuno di noi porta dentro di sé come bagaglio personale e come risultato della trasmissione culturale del gruppo sociale cui appartiene.

Hinde, 1981

LA RELAZIONE EDUCATIVA COME RELAZIONE DI AIUTO

Curarsi di una persona per quello che è, lasciando cadere le mie aspettative di ciò che essa dovrebbe essere per me, lasciando cadere il desiderio di modificare questa persona in armonia con le mie esigenze, è la via più difficile, ma anche la più maturante, verso una relazione intima più soddisfacente.

C. Rogers



CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA



DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (1948)



Art. 1: Tutti gli esseri nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

5

EXCURSUS STORICO- LEGISLATIVO

INSERIMENTO

INTEGRAZIONE

INCLUSIONE

I PRINCIPI COSTITUZIONALI

Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Art. 38: Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

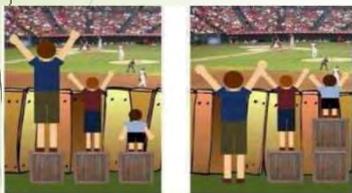
Art. 12: Diritto all'educazione e all'istruzione

1. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido.
2. È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.
3. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
4. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità 2006 Principi generali

- Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone.
- La non discriminazione.
- La piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società.
- Il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa.
- La parità di opportunità.
- L'accessibilità.
- La parità tra uomini e donne.
- Il rispetto dello sviluppo dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

LA PRESA IN CARICO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DEGLI ALUNNI



La scuola deve garantire il **diritto all'apprendimento** per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà attraverso una strategia inclusiva che estenda il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

D.M. 27/12/2012

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE



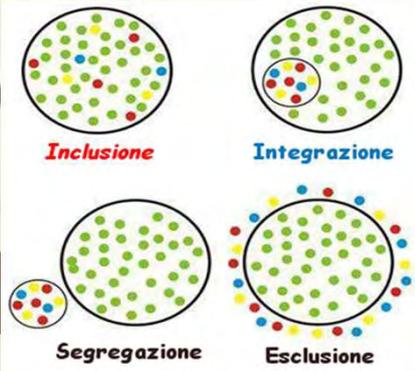
Il **bisogno educativo speciale** è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.

D. Ianes, 2005

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?



INCLUSIONE È PARTECIPAZIONE



Si è integrati/inclusi in un contesto, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri.

Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità



IL DILEMMA DEI PORCOSPINI

Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò nuovamente a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sbalottati avanti e indietro fra due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione.

A. Schopenhauer, *Parerga e Paralipomena*, 1851